

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale in Economia e Finanza (curriculum in inglese)
INSEGNAMENTO	Economic Analysis
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Economico - Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/01
DOCENTE RESPONSABILE	Luigi Balletta
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	80
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48 (36 lez. -12 eser.)
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 3, Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo Quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Periodo svolgimento lezioni: Settembre-Dicembre 2010.
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 13-15 Stanza 5.14, Dipartimento S.E.A.F.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei modelli di base ed avanzati di teoria della crescita. In particolare:

- Modello di Solow con tecnologia neoclassica.
- Modello di Ramsey-Koopmans-Cass.
- Modello AK a crescita endogena.
- Modello di crescita schumpeteriano con “distruzione creativa”.
- Contabilità della crescita.
- “Club convergence” e modello schumpeteriano.
- Interazione tra finanza e crescita nel modello schumpeteriano.
- Interazione tra istituzioni e crescita nel modello schumpeteriano.
- Capitale umano e crescita.

Per ogni modello presentato, lo studente deve comprendere le ipotesi che ne sono alla base, quali semplificazioni queste comportino rispetto alla realtà, e deve comprendere il processo analitico-deduttivo per cui un insieme di ipotesi implica una certa tesi. Lo studente deve inoltre essere in grado di comprendere le implicazioni testabili di ciascun modello, e confrontare le conclusioni di ciascun modello con i dati. Infine, il corso si svolge in lingua inglese, quindi lo studente deve sviluppare la capacità di studiare ed esporre in lingua.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare i vari modelli presentati a particolari aspetti della crescita economica.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/11
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Contabilità e bilanci aziendali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	17
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Secs/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Massimo Costa Professore associato Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo ciclo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Ven 12-14

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Gli studenti che hanno superato con profitto il corso conoscono e comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I concetti e i linguaggi di base della ragioneria applicata con particolare riferimento ai temi di contabilità e bilancio; 2. I principali sistemi contabili (reddito e patrimonio) applicati al metodo della partita doppia per la rilevazione continuativa dei fatti aziendali; 3. I principi contabili internazione per ciò che riguarda il bilancio d'esercizio; 4. Le modalità di formazione e di interpretazione del bilancio annuale d'esercizio delle imprese, con i suoi allegati nonché dei principali altri bilanci d'impresa, ordinari e straordinari; 5. I bilanci straordinari d'impresa; 6. I bilanci degli enti pubblici territoriali con particolare riguardo agli enti locali ed alla Regione siciliana; 7. Lo Statuto speciale della Regione siciliana nella parte che regola i principali fondi e flussi a disposizione della stessa. <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Essi sono inoltre in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. operare una valutazione delle principali caratteristiche delle varie classi d'azienda in relazione alle opportunità ed agli obblighi normativi in tema di rilevazioni; 2. adottare un approccio "problem solving" per le decisioni riguardo alla rilevazioni d'azienda;
--

adattare le teorie ed i principi studiati a qualsivoglia rilevazione ordinaria e straordinaria di contabilità generale o analitica riguardante la classe di azienda opportuna;

3. leggere e interpretare correttamente un principio contabile, o una norma contabile, o un testo dottrinario di tecnica contabile, operando a valle le corrette rilevazioni d'esercizio e d'assestamento;

4. leggere e interpretare un bilancio aziendale, preventivo o consuntivo, ordinario o straordinario, comprendendone le logiche che sono state alla base della sua formazione;

5. redigere, a partire da una situazione contabile finale, un bilancio ordinario d'esercizio.

Autonomia di giudizio

Essi sono inoltre in grado di:

1. impostare e risolvere, in autonomia o in gruppo, i problemi amministrativi correnti delle varie classi d'azienda o che possono incontrarsi nell'attività professionale di ragioneria con riguardo ai temi della rilevazione;

2. assumere, in autonomia o in gruppo, le più frequenti decisioni riguardanti il ciclo dei sistemi informativi d'azienda (acquisizioni, trasformazioni e cessioni di dati) per le determinazioni contabili e di bilancio.

Abilità comunicative

Essi sono inoltre in grado di relazione, in forma scritta ed orale, sugli argomenti di propria competenza affrontati nell'insegnamento.

Capacità d'apprendimento

Essi sono infine in grado di:

1. curare efficacemente la propria formazione permanente, a partire dai master di secondo livello ed oltre, per aggiornare e perfezionare per tempo le competenze professionali, in particolare nell'ambito strettamente aziendale o giuridico a questo connesso che, rispetto a questo insegnamento, in genere è soggetto a più intenso dinamismo dei saperi;

2. maturare le conoscenze personali che possono essere richieste per accedere ai corsi di studio superiori quali dottorati di ricerca ed affini.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'insegnamento copre il campo omonimo della ragioneria applicata, in particolare alle imprese aventi forma aziendale capitalistica sotto forma giuridica di società di capitali ed alle aziende pubbliche territoriali.

Il programma è strettamente integrato e costituisce prosecuzione ideale di quello di Ragioneria del triennio di base, del quale declina una "modalità" ritenuta di assoluto rilievo economico e sociale.

Rispetto al precedente insegnamento di ragioneria, però, la distinzione non consiste soltanto nel campo "applicato" piuttosto che "generale" o nella generica maggiore complessità di temi che s'innestano su quelli trattati in precedenza. La Contabilità e bilanci aziendali è, infatti, insegnamento *caratterizzante* del corso e non più *affine*, con la necessaria implicazione che le conoscenze e competenze qui trasmesse non mirano soltanto a fornire quella cultura scientifica generale e disciplinare che sta, per l'appunto, ad integrare, in campo aziendale le conoscenze di altre discipline, ma sono esse stesse "distintive" per la formazione del profilo professionale del corso di laurea.

In particolare questo insegnamento assolve, per ragioni sia logiche sia funzionali sia storiche, ad una funzione di un certo rilievo nel processo formativo complessivo del corso di laurea specialistica, non ultimo per la trasmissione di quei contenuti professionali minimi che rendono effettiva la possibilità che i laureati specialistici hanno di accedere alla libera professione di "Dottore commercialista ed esperto contabile".

L'insegnamento dovrà quindi dosare diversamente rispetto al precedente il *mix* metodi e contenuti scientifici da un lato e competenze professionali dall'altro, con uno spazio più ampio per queste ultime, ancorché i primi non manchino di essere pur sempre adeguatamente sviluppati.

L'insegnamento non è genericamente di "ragioneria applicata" poiché questo campo sarebbe troppo ampio e comprenderebbe tutte le rilevazioni, ivi comprese quelle preordinate alla produzione di informazioni rivolte verso "l'interno" dell'azienda che, in verità, nella loro generalità sono state già trattate nel triennio.

Il *focus* della trattazione sarà quindi incentrato sulle rilevazioni sistematiche continuative (e quindi, soprattutto, la contabilità centrico-generale) e sulle connesse determinazioni di sintesi consuntive per le imprese e preventive, in prevalenza, per gli enti pubblici territoriali (e quindi, essenzialmente, i bilanci). Ma proprio la fedeltà all'impostazione di scuola non porterà a considerare troppo privilegiato il cosiddetto "bilancio d'esercizio" che – come noto – è "solo" il più importante dei bilanci d'impresa, ma si partirà da questo per sviluppare una sistematica che tratti anche gli "altri" bilanci d'impresa, ivi inclusi i bilanci straordinari non sempre a buon diritto considerati oggetto della ragioneria professionale.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze economiche e finanziarie (LM 56)
INSEGNAMENTO	Analisi economica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/01
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Modica Salvatore Professore ordinario
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	190
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA IV
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	1 quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Tutti i giorni dalle 12 alle 13

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione L'obiettivo del Corso è quello di fornire le basi della Teoria Assiomatica delle Decisioni e degli elementi di base del Modello Principale-Agente</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione La Teoria delle decisioni aiuta ad organizzare il ragionamento e la guida all'azione in contesti di decisioni complesse. Il modello Principale-Agente consente di operare in contesti di asimmetria informativa in cui il delegante (principale) affida una o più mansioni ad un agente che possiede informazione privata su alcune caratteristiche dei processi controllati.</p>

<p>Obiettivi del corso Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio</p> <p>Conoscenze propedeutiche Matematica per l'Economia</p> <p>Testi consigliati Wakker, Prospect Theory, Cambridge University Press Laffont-Martimort, The Theory of Incentives, Princeton University Press</p>
--

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
	Teorema di deFinetti Teorema di Von Neumann and Morgenstern

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE
INSEGNAMENTO	Economia applicata ai mercati finanziari
TIPO DI ATTIVITÀ	Attività Affini o integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia
CODICE INSEGNAMENTO	194-11276
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS P02 SECS-P06
DOCENTE RESPONSABILE	VINCENZO PROVENZANO Professore Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	8 (otto)
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 1 Facoltà di Economia Laboratorio aula NAI Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in laboratorio, Seminario
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa ma consigliato seguire
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta in itinere, prova finale scritta con esercizio econometrico-applicativo
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo-Terzo periodo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì ore 8:00 -10:00, Giovedì ore 12:00 - 14:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì ore 12:00-14:00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il corso si attiene coerentemente ai profili didattici del corso di laurea in Scienze economiche e finanziarie consentiranno in particolare di:

- possedere elevate conoscenze di analisi economica e di politica economica, anche con riferimento agli effetti delle decisioni economiche nell'ambito aziendale e agli effetti economici prodotti sulla collettività dalle decisioni di operatori pubblici e privati;
- possedere una notevole padronanza del metodo della ricerca in economia, delle tecniche nei diversi settori di applicazione, con particolare riguardo alla misura, rilevamento e trattamento dei dati pertinenti all'analisi economica e/o finanziaria ed alla misurazione e stima delle relazioni economiche ovvero all'analisi delle politiche messe in atto dalle pubbliche amministrazioni ed alla fruizione ed utilizzo dei beni pubblici;
- saper utilizzare le metodologie della scienza economica e, in minor misura, di quella aziendale per analizzare le complessità dei mercati reali e finanziari e, più in generale, della società contemporanea, al fine di risolvere i problemi economico-sociali, in prospettiva dinamica, tenendo conto, ove necessario, delle innovazioni legate all'introduzione di una prospettiva di genere;
- saper affrontare, ad un livello approfondito di competenza, le diverse tematiche connesse alla analisi e alla programmazione economica e finanziaria e, più in generale, alle diverse fasi delle modalità di attuazione dell'intervento pubblico sui sistemi economici o su singoli mercati o progetti di investimento;

-possedere una competenza diversificata nel campo delle metodologie di valutazione per la programmazione di iniziative pubbliche e per la gestione di aziende e servizi pubblici;
 -possedere specifiche competenze nel campo delle problematiche territoriali, che spazino dall'analisi dello sviluppo economico di aree a diversa dimensione (aree metropolitane, sistemi locali, regioni, macroregioni) alla gestione operativa di iniziative concrete per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo;
 -possedere una approfondita conoscenza della prospettiva storica in merito allo sviluppo dei fatti e delle idee in campo economico;
 -essere in grado di utilizzare fluentemente, con riferimento anche ai lessici disciplinari la lingua inglese, al fine di seguire correntemente la letteratura economica e/o finanziaria in ambito scientifico e/o professionale;

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il corso di economia applicata ai mercati finanziari ed anche reali ha l'obiettivo di fornire una conoscenza specialistica su temi che risultano alquanto frammentati all'interno delle scienze economiche in particolare nell'ambito dell'economia regionale.

Il corso è suddiviso in moduli e comprende lezioni frontali di natura teorica e applicata, unita ad alcune esercitazioni econometriche che permettono allo studente, già in possesso di una laurea di primo livello, di associare aspetti teorici e applicazioni in modo coerente e versatile per la comprensione di accadimenti economico-finanziari complessi e spazialmente differenziati.

Nella seconda parte sono presentate alcune applicazioni nell'ambito dello sviluppo regionale, del legame tra politiche monetarie e territori di riferimento, alle applicazioni della finanza di progetto. Il corso prevede in aula alcuni approfondimenti in lingua inglese per una migliore valutazione delle fonti originali. E' previsto, come già sperimentato in passato, un seminario, il cui tema è indicato durante l'anno in corso.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Presentazione del corso e introduzione: fattori reali, finanziari e territoriali di un sistema economico
4	I Mercati regionali e la moneta: la letteratura di riferimento
4	La struttura finanziaria e la crescita economica in Italia: il sistema bancario meridionale e il finanziamento dell'economia nel Mezzogiorno.
2	I tassi di interesse negli Stati Uniti e l'integrazione monetaria
4	I canali di trasmissione della politica monetaria e l'impatto regionale. I modelli VAR: applicazioni regionali
4	Il rating finanziario
4	Seminario
4	Il funzionamento delle economie regionali italiane: aspetti reali e finanziari
4	L'eurocoin e gli indicatori del ciclo economico
4	Le crisi finanziarie internazionali
	ESERCITAZIONI E LABORATORI
12	LABORATORIO ECONOMETRICO
TESTI CONSIGLIATI E	LISTA DI ARTICOLI COME DA ALLEGATO
Reading list di base	Provenzano V. (2002), Sviluppo regionale e sistema finanziario, Edizioni Anteprima <ul style="list-style-type: none"> • Tarantola, A.M. (2009) <i>Le banche popolari nel confronto competitivo: vocazione territoriale e profili di governance</i>. Intervento al Convegno "Le banche popolari cooperative: profili italiani ed europei" Istituto Centrale delle Banche Popolari – Associazione Nazionale delle Banche Popolari, Taormina 27 febbraio • Banca Centrale Europea (2010), Bollettino Economico • Martin, R.. (1999), <i>Money and the Space Economy</i>, John Wiley & Sons, cap.1. • Panetta F. (2004), <i>Il sistema bancario italiano negli anni novanta</i>, Il Mulino. • Mattesini, F. Messori, M., (2004), <i>L'evoluzione del sistema bancario: problemi</i>

aperti e possibili soluzioni, Il Mulino

- Rodriguez-Fuentes C.J., Dow, S.C. (2006), *Beyond transmission mechanism*, cap. 3 pagg. 26-52 in *Regional Monetary Policy*, Routledge.
- Carlino, G., De Fina R. (1999) *Monetary Policy and the U.S: States and Regions: some Implications For EMU*, pagg. 45-67, in Von Hagen, J., Waller C.J. (1999), *Regional Aspects of Monetary Policy in Europe*, Kluwer Academic Publishers.
- Landon-Lane J., Rockoff H. (2004), *Monetary policy and regional interest rates in the United States, 1880-2002*, Working Paper 10924 - National Bureau of Economic Research.
- Rodriguez-Fuentes C.J., Dow, S.C. (2006), *Some empirical evidence*, cap. 6 pagg. 114-142 in *Regional Monetary Policy*, Routledge.
- Provenzano, Demma (2008), *Do we have interest rate spread in Italy ?* Ersa Conference, Liverpool, agosto
- Vaona, A. (2008), *Regional evidence on financial development, finance term structure and growth*, in *Empirical Economics*, 34: 185-201

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie
INSEGNAMENTO	Economia Internazionale Applicata
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante, Affine, Altre attività
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS/P06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Giorgio Fazio Ricercatore Confermato Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Si veda il calendario definito dalla Facoltà
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta, Presentazione di un progetto, Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo Quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Si veda il calendario definito dalla Facoltà
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì, 15.00-17.00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso fornisce competenze di livello avanzato in economia del commercio internazionale ed economia monetaria internazionale. Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di comprendere le ragioni di scambio internazionale secondo i principali modelli economici e le conseguenze dell'apertura al commercio internazionale, il dibattito sulle barriere commerciali ed le scelte localizzative delle imprese a livello regionale ed internazionale. Inoltre, dovranno conoscere i principali modelli di determinazione del tasso di cambio e valutare criticamente il dibattito sulla scelta del regime di cambio internazionale, e sulle cause e le politiche a risoluzione delle crisi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso mira a far comprendere ed elaborare in autonomia i principali argomenti oggetto di dibattito

in economia internazionale.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno essere in grado di elaborare in modo autonomo valutazioni critiche sui temi trattati e sulle principali problematiche attinenti al commercio internazionale, la localizzazione dei fattori, il tasso di cambio, e le politiche macroeconomiche in regimi fissi e flessibili.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno essere in grado di presentare in maniera sintetica e completa anche ad un pubblico non esperto valutazioni critiche sugli argomenti svolti e su temi di discussione attuali.

Capacità d'apprendimento

Gli studenti potranno approfondire le loro competenze, tramite la consultazione di pubblicazioni scientifiche specializzate, banche dati e altre informazioni in rete.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

Il corso mira a portare gli studenti a comprendere i principali argomenti attualmente di discussione in economia internazionale e sapere formulare una valutazione critica ed indipendente dei temi trattati.

MODULO	ECONOMIA INTERNAZIONALE APPLICATA
ORE FRONTALI	48
Concetti introduttivi e Terminologia	4
Bilancia dei Pagamenti	2
Vantaggio Assoluto e Comparato	4
Modelli neoclassici di commercio internazionale	5
Modelli con imperfezioni di mercato ed economie di scala crescenti	5
Politiche protezionistiche	3
Mobilità dei fattori produttivi	4
Nuova Geografia Economica	4
Mercato dei cambi e parità internazionali	2
Politiche economiche in economia aperta	3
Determinazione del tasso di cambio	6
Sistema monetario internazionale	3
Crisi valutarie e contagio	3
TESTI CONSIGLIATI	<ul style="list-style-type: none">- Economia Internazionale, Giuseppe De Arcangelis, McGraw-Hill- International Trade and the World Economy, Charles Van Marrewijk, Oxford University Press- An introduction to geographical economics. Trade, location and growth, Brakman, Garretsen, van Marrewijk, Cambridge University Press- Economia Internazionale Vol. 1 e 2, Paul Krugman and Maurice Obstfeld, Hoepli- Economia internazionale. Teorie e politiche del commercio internazionale, Dominick Salvatore, ETAS- Economia monetaria internazionale. Macroeconomia in economie aperte, Dominick Salvatore, ETAS- International Money and Finance, Paul Hallwood and Ronald MacDonald, Blackwell- Economia monetaria internazionale. Teorie e tendenze, Paul De Grauwe, Il Mulino

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economiche e Finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Matematica per l'economia e la finanza
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-Matematico
CODICE INSEGNAMENTO	2063- codice da attribuire
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS/S-06
DOCENTE RESPONSABILE	Annalisa Russino Ricercatore Università di Palermo
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	178
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Ed.13
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali (48 ore) Esercitazioni in aula. (24 ore)
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	I quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	V. sito facoltà
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Da definire

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscenza dei metodi analitici necessari all'analisi di problemi economico-finanziari con particolare riferimento alle scelte statiche di portafoglio degli individui. Conoscenza dei modelli analitici uniperiodali che spiegano come si determinano i prezzi in un mercato finanziario. Comprensione dell'utilizzo di tali modelli per la determinazione del costo del capitale di una azienda e per la valutazione della performance dei gestori di fondi.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di astrazione e ragionamento formale nell'analisi di un problema economico-finanziario presentato in forma descrittiva: capacità di individuare le informazioni necessarie alla risoluzione del problema; capacità di individuare l'approccio analitico più idoneo per la risoluzione del problema. Comprensione delle basi concettuali dei risultati relativi alle scelte statiche di portafoglio e ai modelli uniperiodali che spiegano i prezzi delle attività finanziarie al fine di applicarle ad esempi ed esercizi.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di interpretare i risultati analitici ottenuti e di fornire l'intuizione economica sottostante.</p>
--

Abilità comunicative

Capacità di esporre e motivare i risultati analitici ottenuti.

Capacità d'apprendimento

Capacità di attivare il processo logico-deduttivo per l'analisi e la soluzione di problemi economico-finanziari.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

- 1) Fornire i concetti analitici e sviluppare le tecniche di base essenziali alla comprensione della moderna teoria dei mercati finanziari e della valutazione dei titoli.
- 2) Fornire un'introduzione alla teoria della finanza concentrandosi sull'analisi della scelta statica di portafoglio degli individui e sulla determinazione dei prezzi e dei rendimenti attesi degli strumenti finanziari.
- 3) Rendere gli studenti capaci di comprendere i meccanismi di fondo che portano alla determinazione dei prezzi nei mercati finanziari e le conseguenze in merito alla scelta degli investimenti.

CORSO	MATEMATICA PER L'ECONOMIA E LA FINANZA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Illustrazione del programma e delle modalità di valutazione
10	Cenni di algebra lineare e di ottimizzazione vincolata e non vincolata di funzioni a più variabili. Funzioni implicite e statica comparata. Cenni su variabili aleatorie, funzione di densità e di ripartizione; varianza, covarianza e valore atteso, probabilità condizionata e valore atteso condizionato.
5	Principali funzioni del mercato dei capitali. Scelte degli individui in condizioni di incertezza . Il teorema dell'utilità attesa.
4	Definizione e misura del rischio e dell'attitudine al rischio. Avversione al rischio locale e globale. Avversione al rischio e bid-ask spread.
4	Criteri di scelta tra alternative rischiose: dominanza, dominanza stocastica e criterio media-varianza.
4	Avversione al rischio e decisioni di investimento: ottimizzazione di portafoglio
6	La teoria moderna delle scelte di portafoglio: la determinazione della frontiera efficiente, il portafoglio ottimo ed il teorema di separazione.
4	Modelli uniperiodali di determinazione del prezzo di un titolo rischioso: Arrow-Debreau Pricing
4	Modelli uniperiodali di determinazione del prezzo di un titolo rischioso: Capital asset pricing model (CAPM)
4	Modelli uniperiodali di determinazione del prezzo di un titolo rischioso: Arbitrage pricing theory (APT)
2	Valutazione della performance dei gestori di fondi.
	ESERCITAZIONI
24	Rappresentazione tramite un modello analitico, soluzione ed interpretazione economica dei risultati ottenuti di problemi finanziari presentati in forma descrittiva.
TESTI CONSIGLIATI	Danthine J.P: and Donaldson J.B., <i>Intermediate Financial Theory</i> , 2005, Elsevier Academic press Simon C.P. and Blume L., <i>Mathematics for Economics</i> , 1994, W.W. Norton & Company Inc.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Economia e politica internazionale
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	2063-nuovo codice
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/02
DOCENTE RESPONSABILE	Davide Furceri Ricercatore universitario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE	Facoltà di Economia, Ed. 13
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali (48 ore)
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale Tesina (su temi teorici o applicati connessi agli argomenti trattati nel corso)
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	II Quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	V. sito facoltà
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	V. sito facoltà

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti tecnico-analitici per l'analisi del commercio internazionale e della politica commerciale, con riferimento sia i paesi industrializzati che a quelli in via di sviluppo. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di individuare una problematica inerente il commercio internazionale o il sistema monetario internazionale e di collegarli ai principi e meccanismi fondamentali che governano l'analisi economica</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le principali cause che governano gli scambi internazionali di beni e fattori produttivi</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre, anche ad un pubblico non esperto, le problematiche concernenti il commercio internazionale e il sistema economico e finanziario mondiale mediante un approfondimento degli aspetti analitici, la presentazione di informazioni statistiche o la discussione di case-studies</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di applicare le metodologie dell'analisi del commercio internazionale e del sistema monetario internazionale a contesti di policy. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze</p>
--

acquisite nel corso, sia master di secondo livello e corsi di specializzazione post-laurea, particolarmente in ambito economico-internazionale

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire gli strumenti adeguati per l'analisi del commercio internazionale e della macroeconomia nel contesto internazionale con riferimento ai principali modelli paradigmatici e alle loro implicazioni di politica economica. Il corso ha prevalentemente un approccio di tipo analitico con un'impostazione concettuale di tipo formale ma nel corso delle lezioni si svilupperanno i collegamenti tra modelli teorici e problemi concreti. La prima parte del corso fornisce i richiami sui principali modelli di riferimento della teoria del commercio internazionale. In seguito si analizzano i principali strumenti di politica commerciale e le politiche macroeconomiche nell'ambito del sistema economico e monetario mondiale. Specifiche lezioni sono dedicate alle problematiche concernenti i paesi in via di sviluppo.

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Le principali problematiche correnti dell'economia internazionale
2	Il modello gravitazionale di commercio internazionale
4	La teoria dei vantaggi comparati e il modello ricardiano
6	La dotazione dei fattori e il modello di commercio internazionale di Heckscher-Ohlin-Samuelson
4	Domanda e offerta relativa e gli effetti dei principali provvedimenti di politica commerciale
4	Economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio internazionale
4	La mobilità internazionale dei fattori e le imprese multinazionali
4	Gli strumenti della politica commerciale
4	Le motivazioni a favore e contro il libero scambio e i negoziati internazionali
2	La politica commerciale nei paesi in via di sviluppo
2	Controversie sulla politica commerciale
2	Il sistema monetario internazionale 1870-1973
4	Politiche macroeconomiche e coordinamento in regime di cambi flessibili
2	Il mercato globale dei capitali: performance e problemi di politica economica
2	I paesi in via di sviluppo: crescita, crisi e riforma
TESTI CONSIGLIATI	KRUGMAN P., OBSTFELD M. (2007), <i>Economia internazionale 1. Teoria e politica del commercio internazionale</i> , Pearson, Addison-Wesley. KRUGMAN P., OBSTFELD M. (2007), <i>Economia internazionale 2. Economia monetaria internazionale</i> Pearson, Addison-Wesley, Capp. 8,9,11,12 Materiale didattico integrativo disponibile al Centro Stampa della Facoltà di Economia -

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economiche e Finanziarie (LM56)
INSEGNAMENTO	Economia Pubblica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline economiche
CODICE INSEGNAMENTO	194-02805
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS- P/02
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Valentino Dardanoni Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	152
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	1
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Ed. 13
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Da definire

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscenza dei rudimenti analitici per analizzare le decisioni collettive, la valutazione dei progetti pubblici, e gli effetti delle imposte in equilibrio generale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di astrazione e ragionamento formale nell'analisi delle decisioni collettive, la valutazione dei progetti pubblici, e gli effetti delle imposte in equilibrio generale.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di interpretare i risultati ottenuti e di fornire l'intuizione economica sottostante.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre e motivare i risultati ottenuti.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di attivare il processo logico-deduttivo per l'analisi e la soluzione dei problemi di decisioni collettive, valutazione dei progetti pubblici, ed effetti delle imposte in equilibrio generale.</p>
--

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Il corso si divide in tre parti. Nella prima si analizzerà la teoria delle decisioni collettive. Nella seconda si studieranno i rudimenti della valutazione empirica delle politiche pubbliche. L'analisi di questo tipo di problemi richiede l'identificazione di un rapporto di causalità tra la variabile che misura i risultati e gli strumenti di politica pubblica. In questo contesto vengono presentati gli strumenti (di regressione lineare e non lineare) che la moderna economia applicata utilizza nello studio del mercato del lavoro e dell'efficacia della spesa pubblica in istruzione e in sanità. Nella terza si studieranno i rudimenti dei modelli di equilibrio economico generale computazionale con applicazione all'incidenza delle imposte.

INSEGNAMENTO	ECONOMIA PUBBLICA
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI ED APPLICAZIONI
2	Cenni di teoria delle decisioni razionali. Aggregazione delle preferenze individuali.
2	Teorema di Arrow. Superamento del Teorema di Arrow.
4	Altri teoremi di impossibilità. Il voto a maggioranza semplice. Teorema dell'elettore mediano. Voto multidimensionale.
4	Applicazioni sulla prima parte
8	La valutazione empirica delle politiche pubbliche con particolare riferimento all'istruzione e alla sanità
4	Applicazioni di software econometrico sulla seconda parte
8	L'incidenza delle imposte in un contesto di equilibrio economico generale; algoritmo del punto fisso; algoritmo di Scarf; il modello di Harberger.
4	Applicazioni dei modelli di equilibrio economico computazionale
TESTI CONSIGLIATI	Prima parte: Feldman and R. Serrano: Welfare economics and Social Choice Theory, Springer, 2006. Seconda parte: J. Wooldridge (2009) Introductory Econometrics: A Modern Approach, 4th Edition, South-Western College Terza parte: Shoven J.B., Whalley J. (1992) Applying general equilibrium. Ed. Cambridge University Press.